Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° — Roma - Martedì, 29 ottobre 1929 - Anno VIII — Numero 252

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato son in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*.— Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45: *G. Principato; D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335; — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano: *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA:

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta „ **nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori,** debbono essere versate al **c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato,** avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

(5960)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la « Mostra nazionale della radio » in Milano.

Con decreto 9 ottobre 1929-VII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 15 detto al registro n. 10 Finanze, foglio n. 217, l'Associazione radiotecnica italiana è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e 7 aprile 1927, n. 515, la Mostra nazionale della radio indetta a Milano.

(5948)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2507.**

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. **1810.**

Contributo scolastico dovuto dal comune di Crocefieschi, per il periodo 1° gennaio 1928-31 marzo 1930, in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 ottobre 1927 che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 360;

Veduto l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduto il R. decreto 5 febbraio 1928 per effetto del quale l'amministrazione delle scuole elementari del comune di Crocefieschi fu assunta dal Consiglio scolastico della Liguria a decorrere dal 1° gennaio 1928;

Veduto l'elenco delle scuole classificate legalmente istituite ed esistenti alla predetta data del 1° gennaio 1928 nel

sopracitato Comune: elenco compilato dal Regio provveditore agli studi di Genova;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata la liquidazione del contributo che il comune di Crocefieschi, della provincia di Genova, deve versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, il cui ammontare rimane stabilito nella somma di L. 800, risultante dall'elenco annesso al presente decreto, per il periodo 1° gennaio 1928-31 marzo 1930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 128. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni devono annualmente versare nella R. Tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, per il periodo 1° gennaio 1928-31 marzo 1930.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituita	Totale
	I. — Provincia di GENOVA.			
1	Crocefieschi	2	400	800

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per la pubblica istruzione: BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 2508.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. **1860.**

Abolizione dei limiti minimi di età per l'ammissione ai collegi militari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 luglio 1926, n. 1385, riguardante l'ordinamento e gli studi dei collegi militari;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 3 del R. decreto 15 luglio 1926, n. 1385, è sostituito il seguente:

« Gli aspiranti all'ammissione ai collegi militari, oltre al possedere i titoli di studio di cui al precedente articolo e gli altri requisiti prescritti, debbono non aver compiuto al 30 settembre dell'anno in cui ha luogo l'ammissione rispettivamente il 16° anno o il 17° di età, a seconda che aspirino al liceo scientifico o al liceo classico.

« Per i limiti minimi di età valgono le disposizioni contenute nelle leggi generali per l'istruzione pubblica ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 177. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2509.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 ottobre 1929, n. **1858.**

Variazioni nel ruolo organico dei professori delle Regie università e dei Regi istituti superiori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e le sue successive modificazioni;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità assoluta ed urgente di aumentare, nell'interesse dell'insegnamento, di uno il numero dei posti del ruolo organico dei professori della Regia scuola d'ingegneria di Roma e di rendere possibile che il posto portato in aumento all'organico sia coperto durante l'anno accademico 1929-30;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella *D* annessa al R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e sue successive modificazioni, sono apportate le variazioni seguenti:

Bologna: Scuola d'ingegneria. Posti n. 10.
Roma: Scuola d'ingegneria. Posti n. 16.

Il numero complessivo dei posti di professore delle Regie università e dei Regi istituti superiori, stabilito in 767 dall'art. 2 del R. decreto 4 ottobre 1928, n. 2289, convertito nella legge 20 dicembre 1928, n. 3047, rimane invariato.

Art. 2.

Ove la Scuola d'ingegneria di Roma deliberi di coprire il nuovo posto di ruolo, assegnatole in virtù del precedente articolo, mediante trasferimento, potrà per l'anno accademico

1929-30 formulare la relativa proposta entro il 31 dicembre 1929.

Il Ministro per l'educazione nazionale ha facoltà di disporre il trasferimento entro il 31 gennaio 1930.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 175. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2510.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 ottobre 1929, n. 1859.

Istituzione di un Istituto superiore libero di scienze economiche e commerciali in Bologna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali, approvato con R. decreto 28 agosto 1924, n. 1618, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 8 luglio 1925, n. 1227;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Considerato che il Consiglio provinciale dell'economia di Bologna, l'Amministrazione provinciale di Bologna, il comune di Bologna, la Federazione provinciale fascista dei commercianti di Bologna, l'Unione industriale fascista della provincia di Bologna ed altri enti si sono impegnati al finanziamento per l'istituzione ed il mantenimento di un Istituto superiore libero di scienze economiche e commerciali in Bologna;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere a tale istituzione con l'anno accademico 1929-30;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituito in Bologna un Istituto superiore libero di scienze economiche e commerciali. L'Istituto ha personalità giuridica propria ed autonomia didattica, amministrativa e disciplinare, nei limiti delle leggi e dei regolamenti che governano i Regi istituti superiori di scienze economiche e commerciali, salvo le disposizioni particolari stabilite nel R. decreto 3 giugno 1924, n. 986, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della educazione nazionale.

Art. 2.

Lo statuto dell'Istituto superiore libero di scienze economiche e commerciali di Bologna sarà approvato con decreto Reale, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Art. 3.

Gli studi compiuti ed i titoli conseguiti presso l'Istituto superiore libero di scienze economiche e commerciali in Bologna hanno la stessa efficacia legale degli studi compiuti e dei titoli conseguiti negli istituti Regi.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 176. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2511.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. 1861.

Norme integrative dell'art. 34 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, per l'attuazione della legge sulla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

In virtù delle facoltà a Noi delegate dall'art. 23 della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le associazioni separate di artigiani, piccoli commercianti, ausiliari del commercio, proprietari ed affittuari coltivatori diretti, previste dall'art. 34, comma terzo, del Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1130, in luogo di aderire direttamente alle associazioni sindacali di grado superiore di datori di lavoro, possono, qualora se ne ritenga la necessità, essere autorizzate a costituirsi in Confederazioni nazionali autonome, mediante Regio decreto, sentito il Consiglio dei Ministri e il Consiglio nazionale delle corporazioni, a termine dell'art. 41, ultimo comma, del decreto suindicato. In tale caso le dette associazioni debbono, tuttavia, aderire alla Confederazione generale pei datori di lavoro, che venga eventualmente riconosciuta a norma del penultimo comma del medesimo art. 41.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 178. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2512.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1862.

Modifiche al ruolo organico del personale dei chimici per le Direzioni armi ed armamenti navali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, approvante l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1926, n. 2402, concernente il ruolo organico del personale dei chimici per le Direzioni armi ed armamenti navali e la conservazione transitoria del ruolo organico degli ingegneri fisici elettricisti;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tabella del personale dei chimici per le Direzioni armi ed armamenti navali (gruppo *A*), di cui all'art. 1 del R. decreto 30 dicembre 1926, n. 2402, è così modificata:

a) è elevato a sei il numero dei posti dei chimici (grado 9°);

b) sono soppressi i tre posti dei chimici aggiunti (grado 10°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SIRIANNI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 179. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2513.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 ottobre 1929, n. 1867.

Conferimento al comune di Rovigo dei poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino al 31 dicembre 1929, il comune di Rovigo è autorizzato, in deroga a qualsiasi disposizione di legge o di regolamento generale o speciale, a dispensare dal servizio il personale di qualsiasi ufficio e grado, comunque dipendente dal Comune, e a provvedere in ordine ai posti eventualmente vacanti o che siano per rendersi vacanti, fissandone le norme e le modalità.

Nulla è innovato al R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1577, restando, altresì, vietato ogni aumento dell'onere globale, risultante alla data di entrata in vigore di detto decreto, complessivamente per stipendi e per pensioni.

Art. 2.

Al personale, che, in applicazione dell'articolo precedente, sarà dispensato dal servizio, è applicabile il trattamento stabilito dall'art. 3 del R. decreto 27 maggio 1923, n. 1177.

Art. 3.

Contro i provvedimenti di cui al presente decreto è ammesso ricorso soltanto per legittimità al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re, esclusa qualsiasi azione giudiziaria.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 184. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2514.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1865.

Facoltà di procedere, mediante concorso, al reclutamento di otto allievi ispettori chimici delle Ferrovie dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, e successive modificazioni, convertito nella legge 21 marzo 1926, numero 597;

Visto il R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, convertito nella legge 14 aprile 1927, n. 605;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Ritenuta la necessità di procedere d'urgenza a ricoprire le vacanze esistenti nel personale — del gruppo *A* — specializzato in chimica, della Sezione ferroviaria del Regio istituto sperimentale del Ministero delle comunicazioni;

Visto il R. decreto-legge 9 agosto 1929, n. 1457;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per le finanze e col Ministro per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' data facoltà al Ministro per le comunicazioni di procedere, mediante pubblico concorso per esami e per titoli, al reclutamento di otto allievi ispettori in prova fra laureati in chimica o chimica e farmacia o chimica industriale, per i bisogni della Sezione ferroviaria del Regio istituto sperimentale.

Art. 2.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni saranno stabilite le norme per lo svolgimento del concorso per il reclutamento degli allievi ispettori in prova predetti.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 182. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2515.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1864.

Facoltà di procedere, mediante concorso, al reclutamento di 15 allievi ispettori medici delle Ferrovie dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, e successive modificazioni, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto il R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, convertito nella legge 14 aprile 1927, n. 605;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Ritenuta la necessità di procedere d'urgenza a ricoprire in parte le vacanze esistenti nel personale sanitario — del gruppo *A* — dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 9 agosto 1929, n. 1457;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per le finanze e col Ministro per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' data facoltà al Ministro per le comunicazioni di procedere, mediante pubblico concorso per esami e per titoli, al reclutamento di 15 allievi ispettori in prova fra laureati in medicina e chirurgia per i bisogni dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 2.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni saranno stabilite le norme per lo svolgimento del concorso per il reclutamento degli allievi ispettori in prova predetti.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 181. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2516.

REGIO DECRETO 26 luglio 1929, n. 1838.

Fusione della Cassa di risparmio di Pinerolo con quella di Torino.

N. 1838. R. decreto 26 luglio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, si provvede per la fusione della Cassa di risparmio di Pinerolo con quella di Torino.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2517.

REGIO DECRETO 12 settembre 1929, n. 1839.

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio irriguo di Bicinicco 2° - Cuccana - Gris, con sede in Bicinicco.

N. 1839. R. decreto 12 settembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il

Consorzio irriguo di Bicinicco 2° - Cuccana - Gris, con sede nel comune di Bicinicco, provincia di Udine, e ne è approvato lo statuto sociale.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2518.

REGIO DECRETO 12 settembre 1929, n. **1840**.

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio irriguo di Mortegliano, con sede nel Comune omonimo.

N. 1840. R. decreto 12 settembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio irriguo di Mortegliano, con sede nel comune omonimo (Udine), e ne è approvato lo statuto sociale.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2519.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. **1844**.

Devoluzione della « Fondazione tenente dott. Silvio Balanzino » a favore della 1ª compagnia automobilisti del 1° centro automobilistico.

N. 1844. R. decreto 3 ottobre 1929, col quale, su proposta del Ministro per la guerra, la « Fondazione tenente dott. Silvio Balanzino », costituita col capitale nominale di L. 1000 e destinata a favore della 1ª compagnia automobilisti del 1° raggruppamento trasporti, viene devoluta alla 1ª compagnia automobilisti del 1° centro automobilistico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2520.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. **1847**.

Erezione in ente morale dell'Istituto italiano degli attuari, con sede in Roma.

N. 1847. R. decreto 10 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, l'Istituto italiano degli attuari, con sede in Roma, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII

DECRETO MINISTERIALE 22 ottobre 1929.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Banca popolare cooperativa di S. Gregorio Magno (Salerno) per l'esercizio del credito agrario nel territorio delle provincie di Salerno, Avellino, Potenza e Matera.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 11 agosto 1928-VI, con il quale la Banca popolare cooperativa di S. Gregorio Magno (Salerno) è stata autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, nel territorio delle provincie di Salerno, Avellino, Potenza e Matera con le norme e con le condizioni dettate dal Regio decreto-legge predetto e dal regolamento approvato con i decreti interministeriali 23 gennaio e 18 giugno 1928;

Ritenuto che la Banca predetta si è resa costantemente inadempiente alle disposizioni di cui all'art. 47, comma 2°, del regolamento 23 gennaio 1928 sopra citato;

Visto il comma 3° dell'art. 47 del regolamento sopra citato;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione concessa con il decreto Ministeriale 11 agosto 1928 alla Banca popolare cooperativa di S. Gregorio Magno (Salerno) di compiere operazioni di credito agrario di esercizio nel territorio delle provincie di Salerno, Avellino, Potenza e Matera.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro: Acerbo.

(5957)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 6317.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signorina Iside Persich de Köstenheim, nata a Laurana il 4 settembre 1890 da Paolo-Emilio e da Anna Velussig, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Persico de Villacastagna »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Iside Persich de Köstenheim è ridotto nella forma italiana di « Persico de Villacastagna » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Laurana alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 1° ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Vivorio.

(5662)

N. 9472.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signorina Pierina Slamic, nato a Sebenico il 20 maggio 1907 da Francesco e da Bone Matkovic, residente a Volosca-Abbazia, diretta ad

ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Silani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Pierina Slamic è ridotto nella forma italiana di « Silani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Volosca-Abbazia alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(5663)

N. 5572.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Slamich, nato a Trau (S.C.S.) il 10 giugno 1867 da Andrea e da Ortensia Conconi, residente a Volosca-Abbazia, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Silani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Slamich è ridotto nella forma italiana di « Silani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Bonaventura Matcovich, nata a Verbagno (S.C.S.) il 12 aprile 1884, moglie;

Ortensia, nata a Sebenico l'11 agosto 1909, figlio;

Aurelia, nata ad Arbe il 17 luglio 1911, figlio;

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Volosca-Abbazia al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(5664)

N. 5418.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Hekic, nato a San Pietro in Selve il 14 febbraio 1882 da Giuseppe e da Maria Anna Stampulic, residente a Volosca-Abbazia, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Echini ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Hekic è ridotto nella forma italiana di « Echini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Ujcic, nata a Pisino il 18 novembre 1885, moglie;

Ernesto, nato a Trieste il 22 ottobre 1908, figlio;

Emma, nata a Pola il 6 maggio 1910, figlia;

Angelo, nato a Pola il 26 luglio 1912, figlio;

Giuseppe, nato a Pola il 24 luglio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Volosca-Abbazia al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 4 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(5665)

N. 3713.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signora Giovanna vedova Poscich, nata a Apriano il 6 gennaio 1883 da Antonio Rumaz e da Maria Poscich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Possi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Giovanna ved. Poscich è ridotto nella forma italiana di « Possi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Apriano alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 4 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(5666)

N. 138 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ghersinich Pietro Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Filomena Fabris, nato a Rozzo il 26 ottobre 1861, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5676)

N. 54 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Fonovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Fonovich Maria-Maddalena vedova di Augusto, figlia di Giorgio Muggia e di Maria Devescovi Gregorio, nata a Rovigno il 26 gennaio 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fonio ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Antonia, nata a Trieste il 27 novembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5677)

N. 344 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Babic » e « Ban » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Ban Maria vedova di Giovanni, figlia del fu Babic Antonio e della fu Orsola Krasovec, nata a Villa Decani il 10 settembre 1868, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici » e « Bani » (Bani Maria vedova nata Babici).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5678)

N. 79 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Damianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Damianich Santo, figlio del fu Matteo e della fu Maria Zohil, nato a Giadreschi, fraz. comune di Pola, l'8 dicembre 1869, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina

Giadresco fu Andrea e fu Elena Dolovich, nata a Giadreschi l'11 maggio 1871; ed ai figli nati a Giadreschi: Andrea, l'11 marzo 1903; Santo, il 4 marzo 1906; Gregorio, il 23 febbraio 1909; Martino, il 4 settembre 1893; alla nuora moglie di Martino, Giustina Giadresco fu Antonio e di Antonia Detoffi, nata a Sissano il 14 febbraio 1899, ed alla nipote Maria di Martino Damianich e di Giustina Giadresco, nata a Giadreschi il 15 agosto 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5679)

N. 137 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ghersinich Antonio figlio del fu Pietro e della fu Ivca Grabar, nato a Rozzo il 6 luglio 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cerneca Antonia fu Giacomo e di Maria Crulcich, nata a Rozzo il 27 febbraio 1889, ed ai figli, nati a Rozzo: Basilio Giovanni, il 23 giugno 1912; Eleonora, il 12 novembre 1913; Stefania, il 3 dicembre 1914; Jola, il 17 ottobre 1918; Ettore, il 10 novembre 1919; Gioconda-Maria, il 30 marzo 1923; ed Onorina-Maria, il 13 agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5680)

N. 127 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Giovanni figlio del fu Giovanni e della fu Maria Zornada, nato a Rozzo il 25 gennaio 1851, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Wigiser fu Antonio e fu Teresa Tuder, nata a Jederdorfer (Carniola) il 21 maggio ....

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5681)

N. 131 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ghersinich Giusto figlio del fu Giuseppe e di Maria Zornada, nato Colle (Rozzo) il 3 novembre 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Ovcarich fu Giovanni-Maria e fu Antonia Musizza, nata a Clote il 21 settembre 1896; ed alle figlie, nate a Cotle: Emilia, il 29 gennaio 1922; Maria Paolina, il 14 agosto 1924; ed Angela-Anna, il 4 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5682)

N. 132 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ghersinich Edoardo figlio di Giovanni e di Anna Ghersinich, nato a Colmo (Rozzo) il 18 luglio 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pierina Bernobich di Giovanni e di Calaz Francesca, nata a Colmo il 22 febbraio 1897, ed ai figli, nati a Colmo: Giuseppe, il 19 marzo 1922; Ezio Carlo, il 26 ottobre 1925; e Giovanni il 9 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5683)

N. 130 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ghersinich Pietro figlio del fu Antonio e della fu Francesca Prodan, nato a Cotle (Rozzo) il 4 novembre 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5684)

N. 116 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kocijancic (Kocjancic) » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kocijancic (Kocjancic) Andrea, figlio del fu Andrea e della fu Orsola Bordon, nato a Villa Decani il 12 luglio 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Kocjancic di Giuseppe e fu Maria Kocjancic, nata a Villa Decani il 12 dicembre 1876; al loro figlio Andrea, nato a Villa Decani il 6 ottobre 1895; alla nuora, moglie di Andrea, Giovanna Kocjancic di Giovanni e di Franca Orsola, nata a Villa Decani il 10 giugno 1901; ed ai nipoti figli di Andrea e di Giovanna Kocjancic, nati a Villa Decani: Antonio, il 21 febbraio 1903; Nazario, il 17 ottobre 1908; Giuseppe, il 9 agosto 1906; Giovanni, il 20 dicembre 1924; Giuseppe, il 30 aprile 1926; Ernesto, il 9 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5685)

N. 79 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Damianich Michele, figlio di Santo e di Caterina Giadresco, nato a Giadreschi fraz. com. Pola il 17 settembre 1900, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Persich fu Luca e di Maria Micovillovich nata a Giadreschi il il 3 febbraio 1903 ed ai loro figli nati a Giadreschi: Michele, il 20 settembre 1921; Maria, l'8 maggio 1928; Gisella, il 20 settembre 1923 e Giovanni nato a Pola il 18 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'ar-

ticolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5686)

N. 87 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Damianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Damianich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Tomissich Martina, nato a Gimino il 27 ottobre 1860 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Druzetich Maria fu Giovanni e di Drasetich Caterina nata a Gallignana il 16 novembre 1869; ed ai figli nati a Gallignana: Giovanni, il 24 novembre 1890; Matteo, il 16 gennaio 1905; Giuseppe, il 15 agosto 1908; Carlo il 10 giugno 1914; Caterina, il 22 dicembre 1906; Eufemia, il 14 ottobre 1910; Giuseppe, il 25 aprile 1903; ed alla nuora moglie del figlio Giovanni, Dernit Francesca di Marino e di Maria Jugovaz, nata a Gallignana il 26 aprile 1897; ed alla nipote Maria Damianich di Giovanni e di Dernit Francesca, nata a Gallignana il 12 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5687)

N. 135 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghersentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersentich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Lucia Bernobich, nato a Monti di Rozzo il 24 dicembre 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersenti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Luigia Scrignar di Antonio e fu Eufemia Crivicich, nata a Monti il 6 settembre 1892; ed ai figli, nati a Monti: Dante, il 29 luglio 1920; Stefania-Maria, il 3 gennaio 1922, e Valerio, il 4 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5688)

N. 134 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Augusto-Giovanni, figlio di Giovanni-Maria e di Maria Ghersinich, nato a Colmo (Rozzo) il 9 dicembre 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ghersinich Domenica di Giov. Maria e di Cernecca Domenica, nata a Colmo il 23 febbraio 1880, ed ai figli, nati a Colmo: Maria, il 16 luglio 1906; Giuseppe, il 16 agosto 1907; Anna, l'8 ottobre 1908; Carlo, il 2 luglio 1910; Giovanni, il 4 maggio 1915 ed Antonio, il 25 luglio 1920; nonchè alla sorella Antonia nata a Colmo il 28 dicembre 1870.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5689)

N. 129 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Carlo, figlio del fu Giovanni e di Giovanna Bobich, nato a San Clemente (Rozzo) il 31 marzo 1906, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Bobich Giovanna fu Giacomo e di Polonia Pauletich, nata a Pinguente il 21 agosto 1861.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5690)

N. 66 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gaspich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gaspich Antonio, figlio del fu Pietro e della fu Antonia Braicovich, nato a Valle d'Istria il 13 febbraio 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gaspi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5691)

N. 112 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kocjancic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kocjancic Giuseppe figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Rihter, nato a Villa Decani il 15 marzo 1887 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Bucaj fu Antonio e di Maria Bucaj, nata a Villa Decani il 1° settembre 1890; ed ai loro figli nati a Villa Decani: Angelo, il 23 novembre 1914; Maria, il 26 agosto 1919; Giuseppe Luigi, il 21 giugno 1926; al fratello Antonio, nato a Villa Decani il 7 dicembre 1881; alla sorella Antonia, il 13 luglio 1884.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5693)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Modifiche al concorso bandito pel conferimento di borse di pratica commerciale all'estero.

Visto il decreto Ministeriale 9 agosto 1929, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto 1929, n. 189, col quale venne bandito un concorso per 10 borse di pratica commerciale all'estero;

Decreta:

Art. 1.

L'età massima per partecipare al concorso, per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, è stabilita in anni 35.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, con i relativi documenti, è prorogato fino al 30 novembre 1929.

Roma, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro: BOTTAI.

(5956)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 35 dal 26 agosto al 1° settembre 1929 - Anno VII

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aosta	Caluso	B	1	—
Bari delle Puglie	Gioia del Colle	B	1	2
Id.	Id.	E	1	2
Id.	Gravina	B	1	3
Id.	Id.	E	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Bienno	B	—	1
Id.	Poncarale-Flero	B	—	1
Cagliari	Silius	Cp	—	1
Catanzaro	Mesoraca	B	—	1
Cosenza	Bisignano	B	—	2
Id.	S. Martino di Finita	Cp	—	1
Foggia	Biccari	B	1	—
Id.	Cerignola	B	—	1
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Paliano	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	S. Giovanni Incarico	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Gorizia	Circhina	B	1	—
Grosseto	Pitigliano	O	—	1
Lecce	Otranto	B	—	1
Matera	Ferrandina	O	1	—
Id.	Montalbano Jonico	Cp	1	—
Napoli	Napoli	B	—	1
Pavia	Gambolò	B	—	1
Potenza	Carbone	B	—	1
Ragusa	Comiso	E	—	1
Reggio di Calabria	Platì	B	1	—
Id.	S. Giorgio Morgeto	O	1	—
Roma	Anzio	B	1	—
Id.	Cineto Romano	B	1	—
Id.	Fondi	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Formia	B	1	—
Id.	Genzano	B	—	1
Id.	Mentana	B	1	—
Id.	Monte Flavio	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Id.	Roma	B	3	1
Id.	Id.	O	1	—
Id.	S. Angelo Romano	B	1	—
Id.	Vivaro Romano	B	1	—
Sassari	Ploaghe	B	1	—
Siracusa	Lentini	B	1	—
Id.	Siracusa	B	—	1
Taranto	Castellaneta	O	—	1
Trieste	Trieste	B	1	—

Segue *Carbonchio ematico.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Vercelli	Asigliano	E	—	1
Viterbo	Montefiascone	O	1	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			36	28

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Parma	Borgo Val di Taro	B	1	2
Reggio nell'Emilia	Guastalla	B	—	1
Roma	Arsoli	B	1	—
Id.	Roma	B	2	—
Vicenza	Montegalda	B	—	1
			4	4

Afta epizootica.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Agrigento	BOS	7	2
Id.	Favara	B	—	1
Id.	Sciacca	BO	8	—
Id.	Siculiana	O	—	1
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	S. Salvatore	B	1	—
Id.	Scandeluzza	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	—
Aosta	Albiano	B	1	—
Id.	Alice Superiore	B	1	—
Id.	Alleiu	B	1	—
Id.	Andrate	B	1	—
Id.	Aosta	B	1	—
Id.	Arvier	B	1	—
Id.	Azeglio	B	1	—
Id.	Brosso	B	1	—
Id.	Coresole Reale	B	1	—
Id.	Courmayeur	B	1	—
Id.	Etroubles	B	1	—
Id.	Gressoney	B	1	—
Id.	La Thuile	B	1	—
Id.	Mazzè	B	1	—
Id.	Pavone Canavese	B	1	—
Id.	Pecco	B	1	—
Id.	Pont Canavese	B	1	—
Id.	Saint-Rhemy	B	1	—
Id.	S. Giorgio Canavese	B	1	—
Id.	Sparone	B	1	—
Id.	Trausella	B	1	—
Id.	Valdigna	B	1	—
Id.	Valgrisanche	B	1	—
Id.	Valperga	B	1	—
Id.	Valtournanche	B	1	—
Id.	Vico Canavese	B	1	—
Id.	Villanova Balza	B	1	—
Id.	Vistrorio	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aielli	B	1	—
Id.	Aquila	B	1	2
Id.	Barete	BO	4	2
Id.	Cappadocia	BO	6	—
Id.	Castelvecchio Subequo	B	2	—
Id.	Cerchio	B	4	—
Id.	Fontecchio	BO	—	5
Id.	Massa d'Albe	BO	3	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica.*				
Aquila degli Abruzzi	Ortona a Mare	BO	1	—
Id.	Scoppito	BO	1	1
Id.	Tagliacozzo	B	2	2
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	B	—	5
Id.	Montegallo	B	10	—
Id.	Id.	O	1	—
Avellino	Melito Irpino	B	1	—
Id.	Montecalvo Irpino	B	1	—
Belluno	Arsiè	B	12	4
Id.	Lamon	B	1	—
Id.	Seren del Grappa	B	—	1
Bergamo	Albino	B	1	—
Id.	Antegnate	B	2	—
Id.	Arzago d'Adda	B	—	1
Id.	Bariano	B	1	—
Id.	Calcinate	B	2	1
Id.	Calolziocorte	B	1	—
Id.	Caravaggio	B	3	—
Id.	Cenate d'Argon	B	1	—
Id.	Cologno al Serio	B	1	—
Id.	Covo	B	1	—
Id.	Gandino	B	3	—
Id.	Leffe	B	1	—
Id.	Mapello	B	—	1
Id.	Rocca del Colle	B	1	1
Id.	Rovetta	B	1	—
Id.	Torre de' Busi	B	1	—
Id.	Trescore Balneario	B	—	1
Id.	Vedeseta	B	2	—
Id.	Verdello	B	1	—
Id.	Villa di Serio	B	—	1
Id.	Zogno	B	1	—
Bologna	Crevalcore	B	1	—
Bolzano	Prato allo Stelvio	B	8	5
Id.	Silandro	B	8	34
Id.	Sluderno	B	—	2
Brescia	Barbariga	B	—	1
Id.	Cologne	B	—	1
Id.	Ghedi	B	2	—
Id.	Incudine	B	3	—
Id.	Leno	B	—	1
Id.	Ospitaletto	B	—	1
Id.	Palazzolo sull'Oglio	B	1	—
Id.	Pedergnaga Oriano	B	1	1
Id.	Rovata	B	1	—
Id.	Rudiano	B	2	3
Id.	Toscolano Maderno	B	—	1
Id.	Urago d'Oglio	B	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	BO	7	1
Id.	Sommatino	O	2	—
Id.	Villalba	OS	3	—
Campobasso	Baranello	BOS	1	—
Id.	Boiano	B	2	—
Id.	Campodipietra	B	—	1
Id.	Castel S. Vincenzo	B	1	—
Id.	Forlì del Sannio	B	1	—
Id.	Guardiaregia	B	2	—
Id.	Isernia	B	3	—
Id.	Pratella	B	5	—
Id.	Sepino	BOS	—	12
Id.	Venafro	B	8	—
Catanzaro	Andali	B	7	—
Id.	Belcastro	BS	1	—
Id.	Conflenti	B	3	—
Id.	Cortale	B	1	—
Id.	Decollatura	BO	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica.*				
Catanzaro	Gerocarne	BS	3	—
Id.	Girifalco	O	1	—
Id.	Falerna	B	2	—
Id.	Martirano	B	4	—
Id.	Motta S. Lucia	B	5	—
Id.	Nocera Tirinese	BO	13	—
Id.	Soriano	BO	5	—
Id.	Taverna	B	1	—
Como	Cavargna	B	2	—
Id.	Cormenate	B	1	—
Id.	Colico	B	2	—
Id.	Gazzeno	B	1	—
Id.	Lomazzo	B	1	4
Id.	S. Fermo	B	1	—
Id.	Vertemate	B	1	—
Cosenza	Melito	B	—	2
Cremona	Casalmaggiore	B	1	—
Id.	Castelleone	B	—	1
Cuneo (a)	Busca	B	1	—
Id.	Castagnito	B	1	—
Id.	Demonte	B	2	—
Id.	Frisoglio	B	1	—
Id.	Fossano	B	1	—
Id.	Genola	B	—	1
Id.	Mango	B	1	—
Id.	Savigliano	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	1	—
Id.	Codigoro	B	—	1
Id.	Ferrara	B	2	—
Id.	Ostellato	B	2	—
Id.	Portomaggiore	B	1	—
Firenze	Empoli	B	2	—
Id.	Prato	B	1	—
Forlì	Roncofreddo	B	—	2
Id.	Sogliano	B	—	6
Id.	Verucchio	B	1	3
Frosinone	Aquino	B	1	—
Id.	Castrocielo	B	1	—
Id.	Guarcino	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Pignataro	B	1	—
Id.	Ripi	B	1	—
Id.	Roccasecca	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Genova	Masone	B	6	—
Id.	Rossiglione	B	2	—
Id.	Savignone	B	3	—
Id.	Valbrevenna	B	1	—
Lucca	Capannori	B	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	B	14	—
Id.	Montecavallo	B	17	—
Id.	Serravalle	B	44	—
Id.	Visso	B	19	—
Mantova	Acquanegra	B	1	—
Id.	Bagnolo S. Vito	B	1	—
Id.	Castelluccio	B	—	1
Id.	Gazzoldo	B	—	1
Messina	Basicò	B	2	—
Id.	Frazzanò	B	1	—
Id.	Librizzi	B	—	1
Id.	S. Pietro Patti	B	4	2
Milano (a)	Triuggio	B	—	2
Modena	Bomporto	B	1	—
Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Fiorano	B	2	—
Id.	Mirandola	B	3	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Modena	Pavullo	B	3	—
Id.	Sassuolo	B	1	—
Novara	Borgomanero	B	1	—
Id.	Fara Novarese	B	3	2
Id.	Landiona	B	3	—
Padova	Baone	B	2	—
Id.	Boara Pisani	B	3	—
Id.	Campodoro	B	1	3
Id.	Carrara S. Giorgio	B	1	—
Id.	Gazzo	B	1	1
Id.	Padova	B	3	1
Id.	Piazzola	B	1	1
Id.	Polverara	B	3	—
Id.	Ponte S. Nicolò	B	1	—
Id.	Pozzonovo	B	2	—
Id.	S. Giorgio delle Pert.	B	3	—
Id.	S. Giorgio in Bosco	B	1	—
Id.	S. Angelo Piove Sacc.	B	1	—
Id.	Selvazzano	B	—	1
Id.	Veggiano	B	—	1
Id.	Vigodarzere	B	1	—
Pavia	S. Cristina e Bissone	B	—	1
Perugia	Collazzone	B	2	—
Id.	Marsciano	B	—	1
Id.	Nocera Umbra	B	1	1
Id.	Preci	B	2	—
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Scheggia Pascelupo	B	4	—
Id.	Id.	O	6	—
Id.	Todi	B	—	3
Pesaro e Urbino	Apecchio	O	1	—
Id.	Cagli	B	5	4
Id.	Macerata Feltria	B	—	2
Id.	Mercatino Marecchia	B	—	2
Id.	Pennabilli	B	—	1
Id.	Piobbico	O	1	—
Piacenza	Cadeo	B	1	—
Id.	Cortemaggiore	B	1	—
Pisa	Vecchiano	B	—	2
Potenza	S. Chirico Raparo	B	1	—
Ragusa	Scicli	B	—	2
Ravenna	Massalombarda	B	—	2
Reggio di Calabria	Cinquefrondi	B	2	—
Id.	Galatra	B	5	—
Id.	Gioia Tauro	B	1	—
Id.	Malochio	B	2	—
Id.	Motta S. Giovanni	B	1	—
Id.	Polistina	B	22	—
Id.	Rosarno	B	8	—
Id.	Taurianova	B	3	—
Reggio nell'Emilia	Carpineti	B	1	—
Rieti	Cittareale	BO	1	2
Id.	Leonessa	O	3	—
Id.	Poggio S. Lorenzo	B	1	—
Id.	Posta	B	1	1
Id.	Rieti	B	1	—
Id.	Varco Sabino	B	—	2
Roma	Arsoli	B	1	—
Id.	Canale Monterano	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Gallicano	B	1	—
Id.	Ienne	B	1	—
Id.	Licenza	B	—	1
Id.	Manziana	B	1	—
Id.	Marcellina	B	1	—
Id.	Moricone	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Roma	Morlupo	B	1	—
Id.	Riano	B	1	—
Id.	Rocca Cantarano	B	1	—
Id.	Roccagiovine	B	1	—
Id.	Roma	B	22	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	S. Polo dei Cavalieri	B	1	—
Id.	Vallepietra	B	1	—
Id.	Vicovaro	B	1	—
Rovigo	Loreo	B	1	—
Id.	Occhiobello	B	1	—
Siena	Castiglione d'Orcia	B	—	1
Id.	Poggibonsi	B	—	2
Siracusa	Buscemi	O	1	—
Sondrio	Isolato	B	4	—
Id.	Piuro	B	2	—
Id.	Prata Camportaccio	B	—	2
Id.	Valfurva	B	10	—
Taranto	Mottola	B	1	—
Teramo	Basciano	B	4	2
Id.	Castel Castagna	BO	1	—
Id.	Cermignano	B	3	—
Id.	Crognaleto	BO	9	—
Id.	Fano Adriano	O	4	—
Id.	Isola del Gran Sasso	BO	9	—
Id.	Montorio al Vomano	BO	2	1
Id.	Pietracamela	O	3	—
Terni	Arrone	B	—	1
Id.	Castel Giorgio	BOS	—	1
Id.	Fabro	B	—	3
Id.	Ficulle	B	6	8
Id.	Montegabbione	B	—	1
Id.	Monteleone	B	1	—
Id.	Orvieto	B	6	3
Id.	S. Venanzo	B	2	—
Id.	Terni	B	3	1
Torino	Ala di Stura	B	1	—
Id.	Groscavallo	B	1	—
Id.	Mezzenile	B	4	—
Trento	Borgo	B	18	3
Id.	Canal S. Bovo	B	5	6
Id.	Castel Tesino	B	10	65
Id.	Cavalese	B	—	1
Id.	Grigno	B	1	—
Id.	Lavarone	B	5	2
Id.	Levico	B	1	—
Id.	Luserna	B	5	—
Id.	Pieve Tesino	B	7	84
Id.	Pinzolo	B	4	1
Id.	Ragoli	B	11	15
Id.	Strembo	B	3	—
Id.	Strigno	B	3	—
Id.	Ziano	B	2	3
Treviso	Paese	B	1	1
Varese	Angera	B	—	1
Id.	Mercallo	B	—	4
Venezia	Dolo	B	1	—
Id.	Mira	B	1	—
Vercelli	Alagna	B	1	—
Id.	Casanova Elvo	B	1	—
Id.	Rossa	B	1	—
Vicenza	Asiago	B	10	16
Id.	Breganze	B	—	3
Id.	Calvene	B	—	1
Id.	Cogollo	B	2	—
Id.	Crosara	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica.*				
Vicenza	Fara Vicentina	B	—	4
Id.	Gallio	B	1	—
Id.	Grisignano	B	1	1
Id.	Lusiana	B	4	1
Id.	Molvena	B	1	—
Id.	Pove	B	—	1
Id.	Rotzo	B	15	3
Id.	Valstagna	B	1	—
Viterbo	Acquapendente	B	1	1
Id.	Bagnoregio	B	—	1
Id.	Bassano di Sutri	B	1	—
Id.	Civita Castellana	B	1	—
Id.	Sutri	B	1	—
Id.	Veiano	B	1	—
			743	405
Malattie infettive dei suini.				
Ancona	Fabriano	S	—	3
Id.	Rosora	S	1	—
Aosta	Courmajeur	S	1	—
Arezzo	Monte S. Savino	S	—	1
Avellino	Andretta	S	1	—
Belluno	Alano	S	—	1
Id.	Auronzo	S	17	4
Id.	Belluno	S	3	2
Id.	Cesio	S	4	1
Id.	Lentini	S	1	—
Id.	Limena	S	1	—
Id.	Lozzo	S	1	—
Id.	Mel	S	1	—
Id.	Pedavena	S	1	—
Id.	Sedico	S	1	—
Id.	Trichiana	S	1	—
Bolzano	Caldaro	S	—	1
Id.	Laives	S	—	1
Id.	Naturno	S	—	1
Brescia	Capriano-Azzano	S	—	1
Id.	Torbole Casaglia	S	—	1
Campobasso	Cerro al Volturno	S	—	1
Catanzaro	Borgia	S	2	—
Id.	Girifalco	S	8	—
Como	Cortenova	S	1	—
Cosenza	Cellara	S	—	5
Id.	Figline Vegliaturo	S	—	2
Id.	Piane Crati	S	—	1
Id.	Trenta	S	—	2
Cremona	Casalmaggiore	S	—	1
Id.	Cremona	S	1	—
Cuneo (*a*)	Fossano	S	1	—
Id.	Savigliano	S	2	—
Ferrara	Formignana	S	—	1
Foggia	Pietramontecorvino	S	—	1
Gorizia	Idria	S	—	2
Grosseto	Civitella Paganico	S	6	3
Lucca	Lucca	S	—	1
Macerata	Montecosaro	S	1	1
Matera	Ferrandina	S	1	—
Id.	Tricarico	S	1	—
Modena	Castelfranco	S	1	—
Id.	Modena	S	2	—
Padova	Abano	S	2	—
Id.	Gazzo	S	1	—
Id.	Padova	S	1	—
Id.	Saccolongo	S	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Segue *Malattie infettive dei suini.*				
Padova	Teolo	S	3	—
Parma	Langhirano	S	1	—
Id.	Terenzo	S	1	—
Id.	Torrile	S	1	—
Id.	Zibello	S	2	—
Pavia	Siziano	S	1	—
Id.	Tromello	S	—	1
Pola	Dignano	S	—	1
Ravenna	Cervia	S	3	6
Id.	Ravenna	S	8	2
Roma	Roma	S	5	—
Sassari	Bonorva	S	—	1
Id.	Nule	S	1	—
Teramo	Basciano	S	2	—
Id.	Castelli	S	—	7
Id.	Mosciano S. Angelo	S	1	—
Id.	S. Omero	S	5	—
Id.	Teramo	S	3	5
Torino	Caselette	S	1	—
Trento	Cavareno	S	—	1
Id.	Denno	S	—	3
Id.	Fondo	S	—	1
Id.	Levico	S	—	1
Id.	Magrè	S	—	1
Id.	Pergine	S	—	1
Id.	Romeno	S	—	1
Id.	Tajo	S	—	2
Id.	Trento	S	—	1
Id.	Vigo	S	—	2
Treviso	Crocetta	S	1	—
Id.	Loria	S	1	—
Udine	Martignacco	S	—	1
Venezia	Annone Veneto	S	1	—
			100	76
Morva.				
Bergamo	Clusone	E	—	1
Napoli	Napoli	E	4	—
			4	1
Farcino criptococcico.				
Agrigento	Ravanusa	E	1	—
Avellino	Atripalda	E	1	—
Id.	Chiusano S. Domenico	E	1	—
Id.	Grottolella	E	1	—
Id.	Mugnano	E	1	—
Catania	Acireale	E	1	—
Id.	Adernò	E	3	—
Id.	Giarre	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Messina	Messina	E	—	1
Napoli	Afragola	E	1	—
Id.	Napoli	E	6	—
Id.	Poggiomarino	E	1	—
Salerno	Salerno	E	5	—
Pozzuoli	S. Cipriano Picentino	E	1	—
			25	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Rabbia.			
Arezzo	Torrenova Bracciolini	Cn	1	—
Napoli	Acerra	Cn	—	1
Id.	Arzano	Cn	—	1
Id.	Aversa	Cn	—	1
Id.	Bacoli	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	5
Id.	Pozzuoli	Cn	—	1
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	3
Roma	Roma	Cn	—	1
Sassari	Mores	Cn	—	1
Id.	Sassari	Cn	1	—
Siracusa	Noto	Cn	—	1
			2	16
	Rogna.			
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	1	—
Avellino	Zungoli	O	1	—
Foggia	Faeto	O	—	1
Frosinone	Paliano	O	1	—
Id.	Vallerotonda	O	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	O	8	—
Id.	Sarnano	O	4	—
Id.	Sefro	O	1	—
Id.	Serravalle	O	7	—
Id.	Visso	O	4	—
Matera	Pisticci	O	1	—
Perugia	Foligno	O	6	—
Potenza	Melfi	O	1	—
Roma	Campagnano	O	1	—
Id.	Monterotondo	O	1	—
Id.	Roma	E	1	—
Id.	S. Gregorio	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Buccino	O	1	—
Viterbo	Bieda	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
			45	1
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	1	—
Campobasso	Cerro al Volturno	CpO	—	9
Frosinone	S. Donato Val di Com.	O	1	—
Rieti	Rivodutri	O	2	—
Id.	Rocca Sinibalda	CpO	2	—
Roma	Ciciliano	O	1	—
Id.	Priverno	O	—	1
Id.	Roma	O	1	—
			8	10
	Vaiuolo ovino.			
Brindisi	S. Pancrazio Salent.	O	—	1
Pisa	Bagni S. Giuliano	O	—	1
Roma	Arcinazzo	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Taranto	Avetrana	O	8	—
Id.	Leporano	O	2	—
Id.	Manduria	O	1	—
			13	2

(5670)

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Aborto epizootico.			
Belluno	Longarone	B	1	—
Id.	Vodo	B	1	—
Modena	Bastiglia	B	1	—
Id.	Modena	B	1	—
Id.	Ravarino	B	1	2
Padova	Bagnoli	B	1	—
			6	2
	Tubercolosi bovina.			
Bari delle Puglie	Mola di Bari	B	—	1
Id.	Terlizzi	B	2	—
Grosseto	Grosseto	B	13	—
Macerata	Potenza Picena	B	2	—
			17	1
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	4	—
	Colera dei polli.			
Agrigento	Montallegro	P	1	—
Ancona	Fabriano	P	—	3
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	P	2	—
Reggio di Cal.	Laureana di Borello	P	1	—
			4	3

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	24	50	64
Carbonchio sintomatico	4	5	8
Afta epizootica	58	318	1148
Malattie infettive dei suini	34	80	182
Morva	2	2	5
Farcino criptococcico	6	15	26
Rabbia	5	12	18
Rogna	11	22	46
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	8	18
Vaiuolo ovino	4	7	15
Aborto epizootico	3	6	8
Tubercolosi bovina	3	4	18
Diarrea dei vitelli	1	1	4
Colera dei polli	4	4	7

B bovina. Bf bufalina. O ovina. Cp caprina. S suina. E equina. P pollame. Cn canina.

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 3ª Pubblicazione. (Elenco n. 13).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % Polizza Combattenti	30723	20 —	Cannone Giuseppe di *Antimo*, domic. in Agira (Catania).	Cannone Giuseppe di *Antonio*, domic. come contro.
3.50 %	212659	24.50	Borra *Matilde* fu Pietro, moglie di Bersatti Giuseppe, domic. in Toscolano (Brescia) - vincolata.	Borra *Catterina* detta Matilde fu Pietro, moglie ecc., come contro - vincolata.
» »	541476 568131	42 — 17.50	Borra *Matilde* fu Pietro, vedova di Bersatti Giuseppe, ecc., come la precedente - vincolata.	Borra *Catterina* detta Matilde fu Pietro, ecc. come contro - vincolata.
»	603101	35 —	Borra *Matilde* fu Pietro, moglie di Avramo Bartolomeo, domic. a Toscolano - vincolata.	Borra *Catterina* detta Matilde fu Pietro, *ved. di Bersatti Giuseppe e moglie in seconde nozze di Avramo Bartolomeo*, ecc., come contro - vincolata.
»	658904	38.50	Borra *Matilde* fu Pietro, vedov. di Bersatti Giuseppe e moglie in seconde nozze di Avramo Bartolomeo, domic. e vincolata come la precedente.	Borra *Catterina* detta Matilde fu Pietro, ecc., come contro - vincolata.
» »	559769 559770	350 — 325 —	Casassa Bernardo di *Giovanni*, domic. a Pont. San Martin (Torino).	Casassa Bernardo di *Giovanni-Battista*, domiciliato come contro.
» »	673386 673387	59.50 70 —	Roman Luigia fu Luigi, moglie di Tron Enrico, domic. in Luserna San. Giovanni (Torino). Ipotecata per cauzione dovuta da Benech *Alberto* fu Paolo-Enrico, quale esattore delle imposte dirette dell'Esattoria consorziale di Luserna San Giovanni per il decennio 1913-1922.	Intestata come contro. Ipotecata per cauzione dovuta da Benech *Luigi-Alberto* fu Paolo-Enrico, ecc., come contro.
»	674416	451.50	Benecchio Maria-Luigia detta Giulia fu Giovanni-Paolo, vedova di Charbonnier Luigi, domic. a Torre Pellice (Torino). Ipotecata come la precedente.	Intestata come contro ed ipotecata come la precedente.
» »	673388 673389	59.50 70 —	Roman Giulia fu Luigi, moglie di Trom Samuele, domic. in Torre Pellice (Torino). Ipotecata come la precedente.	Intestata come contro ed ipotecata come la precedente.
»	673385	164.50	Benech Ernesto fu Paolo-Enrico, domic. in Luserna San Giovanni (Torino). Ipotecata come la precedente.	Intestata come contro ed ipotecata come la precedente.
» » » »	647910 647911 647912 647913	70 — 210 — 45.50 59.50	Charbonnier *Davide* fu Giovanni-Davide, domiciliato in Torre Pellice (Torino) con ipoteca per cauzione di Benech *Alberto* fu Paolo-Enrico, esattore delle imposte dirette del Consorzio di Luserna San Giovanni (Torino) pel decennio 1913-1922.	Charbonnier *Pietro-Davide* fu Giovanni-Davide, domic. come contro. Con ipoteca per cauzione di Benech *Luigi-Alberto* fu Paolo-Enrico ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 % Littorio	6158	705 —	Stella *Maddalena* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Martini Benvenuta fu Antonio, vedov. Stella domic. a Velo d'Astico (Vicenza).	Stella *Luigia-Maddalena* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
3.50 %	60531	1750 —	de Marinis *Anna* fu Alessandro, vedov. di Filippo Iocca, domic. a Napoli.	de Marinis *Marianna* fu Alessandro, vedova, ecc., come contro.
»	605311	1750 —		
»	605312	1050 —		
Cons. 5 %	31382	70 —	*Varrone* Pasquale fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Janniello Domenica vedova di *Varrone* Francesco, domiciliata a S. Clemente, frazione di Caserta.	*Varone* Pasquale fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Janniello Domenica, ved. di *Varone* Francesco, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 settembre 1929 - Anno VII

(5231)

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 228.

Media dei cambi e delle rendite

del 26 ottobre 1929 - Anno VII

Francia	75.16	Belgrado	33.80
Svizzera	369.89	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.087	Albania (Franco oro)	367.50
Olanda	7.696	Norvegia	5.11
Spagna	273 —	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.669	Svezia	5.11
Berlino (Marco oro)	4.564	Polonia (Sloty)	214.25
Vienna (Schillinge)	2.683	Danimarca	5.11
Praga	56.60		
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	66.35
Peso Argentino Oro	18.085	Rendita 3.50 % (1902)	61 —
Peso Argentino Carta	7.92	Rendita 3 % lordo	39.40
New York	19.09	Consolidato 5 %	78.40
Dollaro Canadese	18.80	Obbligazioni Venezie 3.50 %	70.65
Oro	368.35		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Preavviso riguardante l'estrazione delle obbligazioni emesse pei lavori di sistemazione del Tevere.

Si notifica che nel giorno di sabato 16 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avranno luogo le estrazioni per l'ammortamento annuale delle obbligazioni emesse per i lavori di sistemazione del Tevere autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583 (serie II).

La quantità delle obbligazioni da estrarsi risulta dai piani di ammortamento riportati a tergo dei titoli.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi a cominciare dal 2 gennaio 1930, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(5958)